

MARIO PIATTI – ENRICO STROBINO

*Grammatica della fantasia musicale. Introduzione all'arte di inventare musiche*, FrancoAngeli, Milano 2011, pp. 256, € 27,00



### Argomento

I due autori, partendo da una approfondita analisi dei testi di Rodari, cercano di delineare alcune regole per una grammatica dell'educazione nella convinzione che chi opera nella scuola debba ripensare il proprio ruolo per far sì che le esperienze quotidiane che si fanno coi ragazzi possano diventare «nucleo creativo di trasformazione della scuola e della società».

Le regole che Rodari esplicita per costruire storie, poesie, narrazioni, giochi di parole, vengono trasportate dai due autori nell'ambito musicale. Troviamo quindi proposte di attività, percorsi, materiali, a volte coincidenti con quelli del testo di Rodari (il sasso nello stagno, il binomio fantastico, attività sulle fiabe a rovescio e sul «fare finta che...»), altre che a questi si ispirano, interpretando alcune suggestioni pedagogiche.

Il tutto è corredato da alcune riflessioni finali sulla situazione della musica nella scuola italiana, da una serie di schede bibliografiche sui diversi concetti e da un'eshaustiva bibliografia.

### Destinatari

Il testo può essere utilizzato a vari livelli: è sicuramente utilissimo a insegnanti e studenti, ma credo che possa rivolger-

si a chiunque abbia interesse per i suoni e ami giocare. Potrebbe essere una guida nelle attività di animazione, nelle lezioni collettive o in gruppi di improvvisazione, ma anche fornire spunti per una "normale" lezione di Musica o di Strumento. Anzi, forse le normali lezioni sono proprio quelle che ne avrebbero più bisogno.

### Motivi di interesse

Per molte persone *La grammatica della fantasia* di Rodari è stato ed è un testo fondamentale, tuttora di grande attualità, nonostante sia stato pubblicato nel 1973. È quindi particolarmente utile riproporlo, anche in ambito musicale, soprattutto per chi non ne ha ancora dimestichezza.

Mario Piatti ed Enrico Strobino affiancano alle citazioni e ai suggerimenti scaturiti da Rodari quelli provenienti da autori di altri ambiti (quali Munari, Morin, Deleuze e Guattari ecc.) o dell'ambito musicale (Cage, Porena, Globokar, Paynter, Delalande, Ferrari, Spaccazocchi, Stefani, Guerra Lisi ecc.). I percorsi suggeriti (spesso corredati da proposte di ascolto e da partiture musicali) sono aperti: tracce di lavoro che possono e devono essere trasformate ed elaborate a seconda del contesto e delle persone coinvolte.

Mariateresa Lietti